

Domenica che precede il Martirio - C

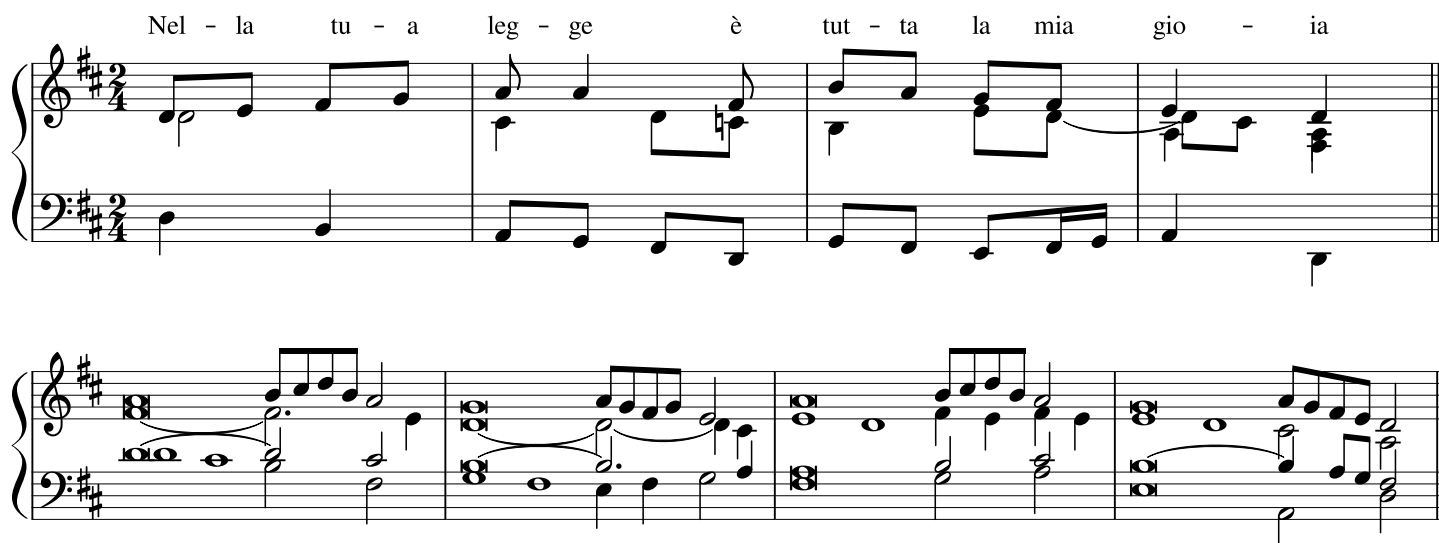
Sal 140 (141)

seconda proposta con testo del ritornello adattato

Ritornello: Nicola Vitone

Armonizzazione e versetti: Alessandro La Ciacera

Nel - la tu - a leg - ge è tut - ta la mia gio - ia



1. Signore, a te grido, accorri in mio **ai**uto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'**inv**oco.
La mia preghiera stia davanti a te come **incen**so,
le mie mani alzate come sacrificio della **sera**.

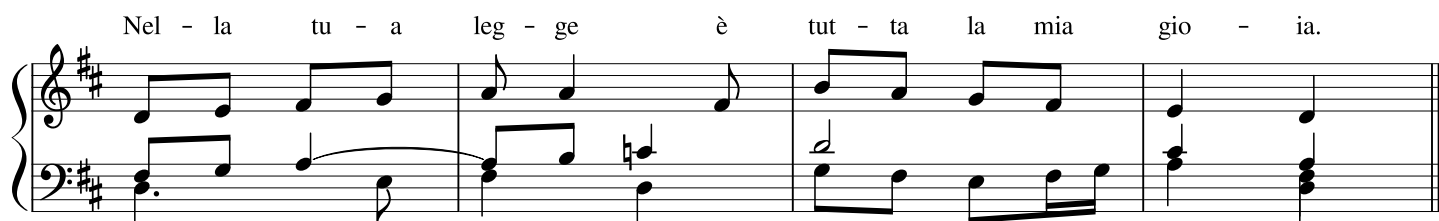
2. Poni, Signore, una guardia alla mia **boc**ca,
sorveglia la porta delle mie **lab**bra.
Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfatt**or**i:
che io non gusti i loro cibi deliz**io**si.

3. A te, Signore Dio, sono rivolti i miei **oc**chi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indif**eso**.
Proteggimi dal laccio che mi **ten**dono,
dalle trappole dei malfatt**or**i.

Versione semplificata

(eseguibile anche a due tastiere come introduzione)

Nel - la tu - a leg - ge è tut - ta la mia gio - ia.



Domenica che precede il Martirio - C


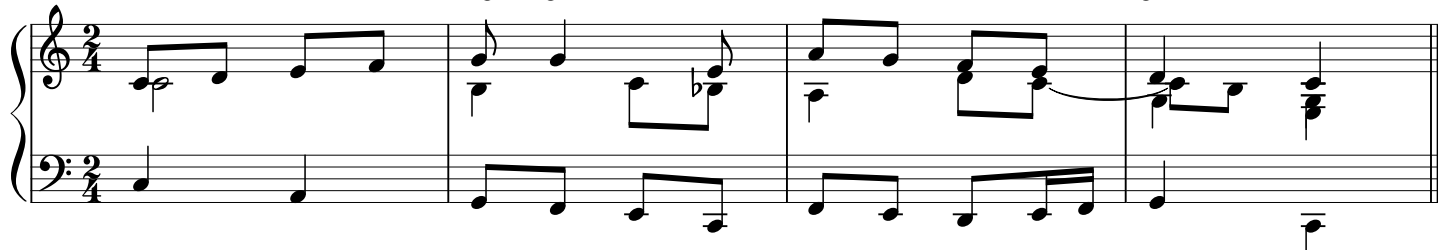
Sal 140 (141)

seconda proposta con testo del ritornello adattato

Ritornello: Nicola Vitone

Armonizzazione e versetti: Alessandro La Ciacera

Nel - la tu - a leg - ge è tut - ta la mia gio - ia



1. Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

2. Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi.

3. A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori.

Versione semplificata

(eseguibile anche a due tastiere come introduzione)

Nel - la tu - a leg - ge è tut - ta la mia gio - ia.

